

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura – Anno 2010

Trento, 26 marzo 2010
prot. n. 712 Cons. reg.
del 13 aprile 2010

Al Signor
Presidente del Consiglio regionale
S e d e

MOZIONE N. 29/XIV

“Solidarietà al Santo Padre, vittima di accuse infamanti e senza fondamento”

Il violento attacco mediatico orchestrato in questi giorni contro il Santo Padre, accusato di non aver denunciato un sacerdote macchiatosi di decine di abusi sessuali, lascia senza parole, sia per la sua infondatezza, sia per la spietatezza con la quale viene portato avanti.

L'infondatezza la si può evincere dal fatto che si accusa la Santa Sede di aver chiuso un occhio su una vicenda, quella di un reverendo accusato di decine di molestie, mentre la ricostruzione cronologica dimostra l'esatto contrario: furono le autorità civili che, raggiunte da denunce e segnalazioni, decisero di non procedere, mentre la Chiesa, respingendo la stessa richiesta dell'imputato che scrisse all'allora Prefetto della *Congregazione per la Dottrina della Fede* affinché il procedimento contro di lui fosse dichiarato prescritto, fece tutto il possibile affinché fossero accertati i suoi crimini.

Fanno testo, a questo riguardo, gli scambi epistolari tra gli Stati Uniti e la Santa Sede che evidenziano le pressioni esercitate dalla *Congregazione per la Dottrina della Fede* affinché la diocesi locale ricorresse ad ogni mezzo possibile, inclusa la minaccia di riduzione allo stato laicale, per ottenere confessione e pentimento del sacerdote imputato.

La spietatezza dell'attacco mediatico, invece, la si può evincere dal fatto che, benché molti documenti attestino una verità che non solo non getta ombre sul Vaticano, ma che dimostra il forte interesse della Chiesa di fare chiarezza sui crimini commessi dai

suoi sacerdoti, si sia fatto di tutto per divulgare menzogne e per ascriverle al Santo Padre il quale ha dimostrato sempre assoluta fermezza nei confronti dei sacerdoti accusati di pedofilia e grande vicinanza umana verso le vittime dei loro crimini, come dimostra la recente lettera al popolo d'Irlanda nella quale Benedetto XVI, riconosciuto "*che nulla può cancellare il male*" subito dalle persone vittime di violenza, delle quali "*è stata tradita la fiducia*" e "*violata la dignità*", ha ammesso, dando un grandissimo e commovente esempio di umiltà, di provare "*apertamente vergogna e rimorso*".

La stessa Chiesa, come dimostrano quelle norme di diritto canonico che, a differenza di quelle statali, prevedono che crimini come quelli commessi contro i bambini non possano mai cadere in prescrizione, nemmeno se commessi decenni addietro, ha sempre manifestato un atteggiamento di inflessibilità e di incessante ricerca della verità, quand'anche questa fosse gravida di responsabilità.

Dinnanzi a questo scenario mediatico così falso e violento, urge pertanto che anche il Consiglio della Regione autonoma del Trentino-Alto Adige/Südtirol esprima tutta la sua solidarietà alla Santa Sede per il violento attacco subito in questi giorni, attacco dietro al quale non c'è evidentemente alcun intento che non sia diffamatorio e che rischia solamente di allontanare migliaia di persone dalla fede.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio della Regione autonoma del Trentino-Alto Adige/Südtirol

esprime piena solidarietà al Santo Padre Benedetto XVI e sincera gratitudine per il Suo autorevole Magistero al servizio alla dignità di ogni essere umano.

F.TO: I CONSIGLIERI REGIONALI

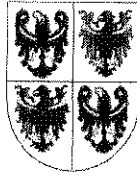
Pino MORANDINI

Rodolfo BORGA

Walter VIOLA

Mauro DELLADIO

Giorgio LEONARDI



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode – Jahr 2010

Trient, 26. März 2010
Prot. Nr. 712 RegRat
vom 13. April 2010

An den Präsidenten
des Regionalrates
T r i e n t

BESCHLUSSANTRAG NR. 29/XIV

Solidarität mit dem Heiligen Vater, der Opfer eines ungerechtfertigten und verleumderischen Angriffs geworden ist

Die schwere verleumderische Medienkampagne dieser Tage gegen den Heiligen Vater, der es unterlassen haben soll, gegen einen Priester vorzugehen, der mehrere sexuelle Missbräuche verübt hat, lässt uns angesichts der Unbegründetheit und Niederträchtigkeit dieser Anschuldigungen ohne Worte.

Die Unbegründetheit lässt sich von der Tatsache ableiten, dass man den Vatikan beschuldigt, die Augen vor den besagten Missetaten des Priesters, der des sexuellen Missbrauchs beschuldigt wurde, geschlossen zu haben, während die Fakten genau das Gegenteil beweisen: gerade die Zivilbehörden erhielten Anzeigen und Meldungen, aber beschlossen, nicht einzugreifen, während die Kirche alles unternahm, um die entsprechenden Taten festzustellen und den Antrag des Beschuldigten, der sich damals schriftlich an den Präfekten der Glaubenskongregation gewandt hatte, um das gegen ihn eingeleitete Verfahren für verjährt zu erklären, zurückwies.

Dies wird durch den Briefwechsel zwischen den Vereinigten Staaten und dem Vatikan belegt und zeigt, welcher Druck von der Glaubenskongregation ausgeübt wurde, damit die lokale Diözese jedweden Schritt unternehme - einschließlich der Drohung, ihn aus dem Priesteramt zu verstoßen -, um vom beschuldigten Priester ein Eingeständnis und die Reue zu erhalten.

Der unfaire Angriff der Medien gegen die Kirche verdeutlicht sich dadurch, dass alles unternommen wurde – obwohl viele Dokumente eine Situation aufzeigen, die nicht nur keinen Schatten auf den Vatikan wirft, sondern auch das starke Engagement der Kirche beweist, die von ihren Priestern verübten Schandtaten aufzuklären -, um verleumderische Aussagen zu verbreiten und sie dem Heiligen Vater zuzuschreiben, der immer konsequent gegen die beschuldigten Priester vorgegangen ist und immer große Anteilnahme für die Opfer des Missbrauchs gezeigt hat, wie auch der jüngste Hirtenbrief des Heiligen Vaters an die Katholiken Irlands zeigt. Darin gibt Papst Benedikt XVI. zu, „dass *nichts das Erlittene ungeschehen machen kann*“, das die Opfer des sexuellen Missbrauchs erlitten haben, die „*um ihr Vertrauen verraten und in ihrer Würde verletzt wurden*“ und dass er „*offen die Schande und Reue ausdrückt, die wir alle fühlen*“ und somit beispiellose Demut zeigt.

Im Einklang mit den Normen des Kirchenrechts, die im Gegensatz zu den staatlichen Bestimmungen vorsehen, dass Straftaten, wie jene, die gegen Kinder verübt wurden, nie verjähren - auch wenn sie Jahrzehnte zurückliegen -, hat die Kirche immer eine entschiedene Haltung eingenommen und eine unablässige Suche nach der Wahrheit an den Tag gelegt, auch wenn damit Verschuldungen vonseiten ihrer Diener aufkommen konnten.

Angesichts dieser derart verleumderischen und unwahren Medienkampagne ist es notwendig, dass auch der Regionalrat von Trentino-Südtirol dem Vatikan seine Solidarität für den heftigen Angriff dieser Tage ausspricht, ein Angriff, der eindeutig nur Verleumdungen verbreiten will, wodurch die Gefahr besteht, dass sich Tausende von Gläubigen vom Glauben abwenden.

**All dies vorausgeschickt,
drückt
der Regionalrat der Region Trentino-Südtirol**

Papst Benedikt XVI. seine Solidarität und Dankbarkeit für den hohen Dienst, den er der Würde der Menschen erweist, aus.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

**Pino Morandini
Rodolfo Borga
Walter Viola
Mauro Delladio
Giorgio Leonardi**